

## Dal castello di Barbie ai pattini a quattro ruote

Roma, plastica vintage e vinili doc il gioco nell'era pre digitale

*Nelle stanze della Casina di Raffaello gli anni '70 e '80 raccontati dai giocattoli dei genitori. Dal Castello di Barbie ai primi divertimenti elettronici - di ALESSANDRA PAOLINI*

Più che un ritorno al passato è un viaggio in quel mondo vintage fatto di bambole, soldatini e tamburelli. Ovvero, il mondo di mamma e papà quando anche loro erano piccoli e finiti i compiti andavano in cortile con gli altri bambini: corda per saltare e pallone in mano, ma inseguiti dalla solita raccomandazione «a casa per le 7, che si cena!». È quello che bimbi, genitori e nonni troveranno nella mostra "Plastica & Vinile. Giochi e giocattoli degli anni '70-'80". Esposizione che da sabato e fino al 6 maggio sarà ospitata alla Casina di Raffaello nel cuore di Villa Borghese, in collaborazione con il Museo demoantropologico del giocattolo di Zagarolo.

Nella Casina, che compie dodici anni, ed è gestita dall'assessorato alla Persona e da Zétema, si potranno ammirare i compagni di tanti pomeriggi trascorsi mangiando pane e Nutella in un'Italia dapprima rallegrata dal boom economico, poi appesantita dall'Austerità e infine illusa dall'ottimismo degli anni Ottanta.

Così, per la gioia delle più piccine, ecco in bella mostra il Castello di Barbie. Chissà quante letterine Babbo Natale avrà ricevuto all'epoca. La magione della bambola dalle gambe lunghe e con un

fidanzato di nome Ken, a quei tempi era un vero cult, nonostante fosse tutta di plastica e cartone. Ma che importa, aveva l'ascensore!



Oggetto del desiderio dei maschietti? La Ferrari a pedali. E la vespa Chicco: in esposizione ce ne è una del 1980, naturalmente anche questa in plastica pura. C'è poi Topo Gigio, ci sono i pattini a quattro ruote, le tamburelle. E i giochi da tavola: dal Monopoli al Piccolo chimico «Il nostro vuole essere un salto temporale, partendo dal crescente benessere degli anni '60, l'arrivo in Italia dei Robot di Go Nagai, i Playmobil, le nuove versioni della Barbie Malibu», racconta Serena Borghesano, direttrice del Museo del giocattolo di Zagarolo, che cura la mostra alla Casina di Raffaello.

Il viaggio si conclude con i primi giochi elettronici degli anni Ottanta: dal Commodor 64 all'Intellevision della Mattel. A vederli ora, erano degli strani accrocchi. Capaci però di regalare mitiche battaglie contro i "marzianetti". Un'altra sezione è dedicata ai divertimenti all'aria aperta: la campana, l'elastico, il going. In questo amarcord, però, non poteva mancare la colonna sonora di quegli anni. Tanti i vinili in esposizione: musica che ci vedeva ballare con "Figli delle stelle" o canticchiare la sigla di Candy Candy, Ufo Robot e Furia Cavallo del West.

Lo spazio Arte e creatività della Casina di Raffaello proporrà inoltre, a ingresso libero, offerte didattiche ed eventi che andranno avanti per l'intero fine settimana. Sabato e domenica prossimi protagonista sarà la trottola. Nel laboratorio i bambini potranno costruirne una con materiali di riciclo.

[http://roma.repubblica.it/cronaca/2018/03/08/news/roma\\_plastica\\_vintage\\_e\\_vinili\\_doc\\_il\\_gioco\\_nell\\_era\\_pre\\_digitale-190748530/](http://roma.repubblica.it/cronaca/2018/03/08/news/roma_plastica_vintage_e_vinili_doc_il_gioco_nell_era_pre_digitale-190748530/)

[http://roma.repubblica.it/cronaca/2018/03/07/foto/roma\\_mostra\\_del\\_giocattolo\\_alla\\_casa\\_di\\_raffaello-190709418/1/?ref=RHRD-BS-IO-C6-P3-S1.6-T1#1](http://roma.repubblica.it/cronaca/2018/03/07/foto/roma_mostra_del_giocattolo_alla_casa_di_raffaello-190709418/1/?ref=RHRD-BS-IO-C6-P3-S1.6-T1#1)